

AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE DEL GIUBILEO

Parte II: Le tematiche affrontate dal Piano

1. Ripartizione modale dei flussi di pellegrini e visitatori previsti nell'anno 2000

Per la redazione del Piano è stata preliminarmente svolta una valutazione della domanda di spostamento medio giornaliero tra le principali aree di visita e lungo i principali percorsi giubilari nella città di Roma.

I risultati di tale studio hanno orientato le scelte del Piano relativamente all'offerta dei servizi e alle discipline per l'accessibilità e mobilità.

Le stime dei flussi di pellegrini e visitatori sono state ottenute sulla base:

- delle matrici Origine/Destinazione ricavate dalle indagini campionarie svolte dall'Agenzia in occasione della Pasqua 1996 e della Pasqua 1997;
- dell'individuazione delle principali mete di visita giubilari: Basiliche patriarcali, catacombe, Basiliche paleocristiane, chiese nazionali, luoghi di devozione, principali itinerari.

I luoghi ritenuti significativi tra i circa 400 rilevati nelle indagini campionarie e che ricoprono la quasi totalità della zona centrale ed alcune zone periferiche della città di Roma, sono stati aggregati in 19 mete significative attraverso un grafo stradale che schematizza gli itinerari tra le principali mete religiose e turistiche. Sul grafo sono rappresentate le pressioni dei flussi previsti relativamente al trasporto pubblico e privato su gomma e alla mobilità pedonale.

- A1: San Pietro
- A2: Piazza Navona
- A3: Campidoglio
- A4: Colosseo - Fori
- A5: San Giovanni in Laterano
- A6: Santa Croce in Gerusalemme
- A7: Santa Maria Maggiore
- A8: Trevi
- A9: Piazza del Popolo - piazza di Spagna
- A10: Villa Borghese

- A11: Termini
- A12: San Lorenzo
- A13: Villa Ada - Catacombe
- A14: Trastevere
- A15: Aventino
- A16: San Paolo fuori le Mura
- A17: Tre Fontane
- A18: Catacombe dell'Appia

Nelle tabella che segue è riportato il valore complessivo degli spostamenti giornalieri relativi al trasporto su gomma e alla mobilità pedonale, e il valore degli spostamenti pedonali (media giornaliera e ore di punta).

Poiché l'analisi dei flussi pedonali è uno dei principali elementi per il dimensionamento dei servizi e degli interventi previsti, risulta di particolare interesse considerare i carichi pedonali non solo lungo gli archi del grafo degli itinerari, ma anche lungo alcune direttrici ricavabili direttamente dalla matrice Origine/Destinazione proveniente dalle indagini campionarie.

Direttrice di spostamento	Valore complessivo degli spostamenti per il trasporto su gomma e la mobilità pedonale (persone/giorno)	Valore degli spostamenti pedonali (persone/giorno)	Valore degli spostamenti pedonali ora di punta (persone/ora) (val. max ¼ giornaliero)	Valore degli spostamenti pedonali ora di punta (persone/ora) (val. min. 1/6 giornaliero)
A1-A2	43.000	14.000	3.500	2.350
A2-A1	34.700	6.000	1.500	1.000
A9-A2		32.500	8120	5.400
A2-A9		22.000	5500	3.600
A9-A8	21.600	15.000	3.750	2.500
A8-A9	19.500	15.500	3.875	2.600
A9-A7		22.000	8120	5.400
A7-A9		18.000	4500	3.000
A2-A8	6.800	6.800	1.700	1.150
A8-A2	17.500	17.500	4.375	2.900
A8-A3	24.000	8.000	2.000	1.350
A3-A8	33.000	10.000	2.500	1.700
A3-A4	70.500	27.500	6.875	4.600
A4-A3	55.000	23.000	5.750	3.850
A4-A5	3.800	2500	625	425
A5-A4	11.800	2400	600	400
A5-A6	2.000	1.000	250	170
A6-A5	2.850	1550	400	260
A1-A3		36.000	9000	6.000
A3-A1		18.000	4500	3.000
A7-A5	3.900	1.200	300	200
A5-A7	5.400	2.000	500	330
A3-A7		31.000	7.750	5.160
A7-A3		29.000	7.250	4.800
A1-A14	6.050	50	15	10
A14-A1	4.100	100	25	20

Si può ipotizzare che il carico massimo orario si può ipotizzare che sia tra 1/4 ed 1/6 di quello giornaliero.

I dati della precedente tabella sono rappresentati nei grafici delle figure che seguono.

Sulla base dei risultati dell'analisi dei flussi tra le principali mete di visita si possono ricavare alcune considerazioni sull'entità degli spostamenti pedonali lungo gli itinerari di collegamento.

Itinerario San Pietro in Vaticano - San Paolo fuori le Mura: risulta scarsamente utilizzato a piedi. Ipotizzando il carico totale della direttrice, infatti, si può stimare un flusso totale di 100 persone al giorno nella direzione San Pietro - San Paolo e di 500 persone al giorno nella direzione San Paolo - San Pietro.

Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria del Popolo: si può considerare caricato dalla totalità del traffico pedonale lungo la direttrice A1-A2-A9:

tratto	persone/giorno
San Pietro (A1) - Piazza Navona (A2)	14.000
Piazza Navona (A2)- Piazza del Popolo (A9)	22.000
Piazza del Popolo (A9) - Piazza Navona (A2)	32.500
Piazza Navona (A2)- San Pietro (A1)	6.000

Itinerario San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Maria del Popolo: si può considerare caricato dalla totalità del traffico pedonale lungo la direttrice A9-A7-A5-A6:

tratto	persone/giorno
Piazza del Popolo (A9)- Santa Maria Maggiore(A7)	22.000
Santa Maria Maggiore (A7) - San Giovanni (A5)	1.200
San Giovanni (A5)- Santa Croce (A6)	1.000
Santa Croce (A6)- San Giovanni (A5)	1.550
San Giovanni (A5)- Santa Maria Maggiore (A7)	2.000
Santa Maria Maggiore (A7)- San Giovanni (A5)	1.200

Itinerario San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo: si può considerare caricato dalla totalità del traffico pedonale lungo la direttrice A9-A8-A3-A4-A5:

tratto	persone /giorno
Piazza del Popolo (A9) - Fontana di Trevi (A8)	15.000
Fontana di Trevi (A8) - Campidoglio (A3)	8.000
Campidoglio (A3) - Colosseo (A4)	27.500
Colosseo (A4) - San Giovanni (A5)	2.500
San Giovanni (A5) - Colosseo (A4)	2.400
Colosseo (A4) - Campidoglio (A3)	23.000
Campidoglio (A3) - Fontana di Trevi (A8)	10.000
Fontana di Trevi (A8) - Piazza del Popolo (A9)	15.500

Itinerario San Pietro in Vaticano - San Sebastiano fuori le Mura: non si registrano flussi pedonali significativi

Itinerario San Pietro in Vaticano - Santa Maria Maggiore: si può considerare caricato dal traffico pedonale lungo la direttrice A1-A3-A7:

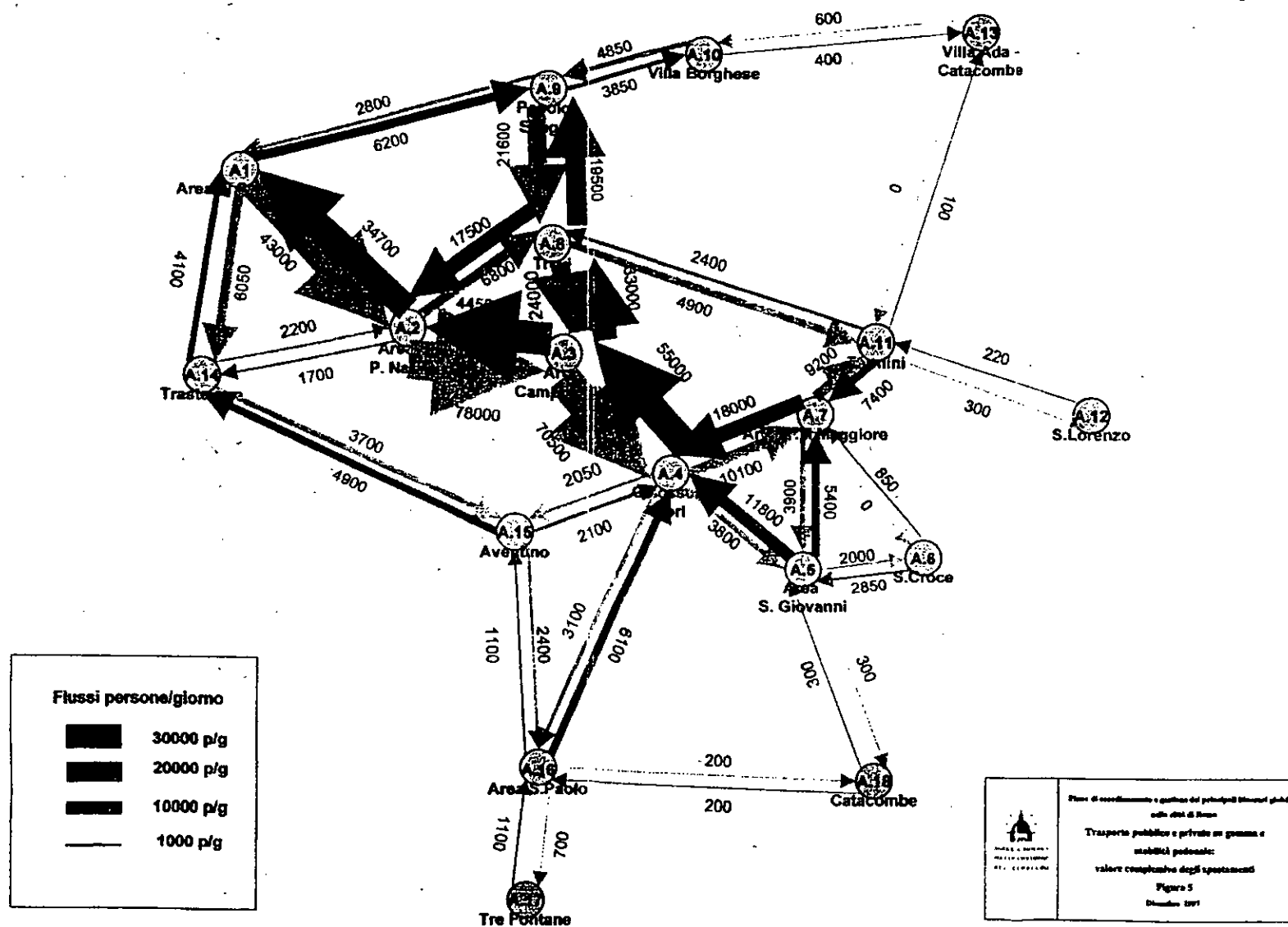
tratto	persone/giorno
San Pietro (A1) - Campidoglio (A3)	36.000
Campidoglio (A3) - Santa Maria Maggiore (A7)	31.000
Santa Maria Maggiore (A7) - Campidoglio (A3)	29.000
Campidoglio (A3) - San Pietro (A1)	18.000

Itinerario San Sebastiano - Santuario del Divino Amore: non risultano dal grafo significativi flussi pedonali giornalieri, anche se, in occasione di particolari ricorrenze, questo itinerario può essere caricato con un flusso consistente da gruppi di pellegrini.

Itinerario San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane: non risultano dal grafo significativi flussi pedonali giornalieri, anche se, in occasione di particolari ricorrenze, questo itinerario può essere caricato con un numero consistente di pellegrini.

Visita Filippina alle Sette Chiese: non risultano dal grafo significativi flussi pedonali giornalieri, anche se, in occasione di particolari ricorrenze, questo itinerario può essere caricato con un numero consistente di pellegrini.

Ripartizione modale del flusso medio giornaliero previsto lungo gli itinerari giubilarari principali:
 TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO SU GOMMA E MOBILITA' PEDONALE - VALORE COMPLESSIVO DEGLI SPOSTAMENTI - figura 5



2. I servizi

2.1 Il Piano

Il piano dei servizi ha l'obiettivo di rispondere alle prevedibili esigenze dei pellegrini e dei visitatori nei settori dell'accoglienza, della sicurezza, dell'informazione, della sanità, del ristoro, contribuendo ad assicurare una partecipazione sicura e ordinata agli avvenimenti e alle funzioni previste nel corso del Grande Giubileo del 2000.

Un'attenta verifica dell'offerta attuale ha mostrato una non sempre adeguata dotazione di servizi lungo gli itinerari giubilari e nelle aree di visita.

Si richiedono dunque sostanziali interventi di adeguamento, con soluzioni logistiche e funzionali che consentano un uso ottimale delle risorse territoriali disponibili.

Fornire un adeguato sistema di ospitalità, comporta necessariamente uno studio approfondito delle richieste e delle potenziali offerte, nonché dei sistemi, informativi, organizzativi e gestionali necessari per il loro coordinamento. È fondamentale la conoscenza di tutti gli aspetti connessi allo svolgimento dell'evento giubilare, attraverso le analisi e le previsioni delle esigenze che sono state prodotte e che interessano le strutture di accoglienza, i sistemi di mobilità, informazione, assistenza e sicurezza, e la predisposizione di adeguati piani di fornitura di servizi commisurati, numericamente e qualitativamente, all'importanza dell'avvenimento e alle particolari situazioni che si verranno a creare.

Il piano dei servizi è strettamente collegato con il piano della sicurezza e della mobilità e insieme formano un "sistema" omogeneo funzionale all'organizzazione del Giubileo. In questo senso il piano di accoglienza, affidato all'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, costituisce il naturale e legittimo riferimento del Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma.

2.2 La classificazione dei servizi

Le principali categorie di servizi dei quali è stata prevista la realizzazione o il potenziamento nell'ambito del Piano di coordinamento e gestione sono le seguenti:

- servizi di accoglienza, quali sale di attesa, informazioni, servizi telematici servizio accompagnatori, servizio interpreti;
- servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione: superfici coperte e aree aperte per mostre, spettacoli e grandi eventi;
- servizi di controllo, gestione e di informazione;
- servizi di sicurezza e soccorso: strutture di assistenza per gli anziani e i disabili con servizio di accompagnatori dedicati, locale infermeria per il primo soccorso nelle aree, parcheggi riservati per lo stazionamento delle ambulanze, controllo e vigilanza, punti operativi per le Forze dell'Ordine, per i Vigili urbani, per la vigilanza e sorveglianza interna dei luoghi più sensibili;
- servizi generali, di ristoro e servizi commerciali: strutture composte o singole per punti di ristoro, telefoni pubblici, servizi igienici, libreria ed edicola, ufficio postale, servizi bancari, bancomat, cambio valuta, punti vendita di materiale turistico, materiale fotografico, valori bollati e tabacchi;
- servizi per l'accessibilità e la mobilità: strutture nei parcheggi degli autobus turistici, per la vigilanza dei parcheggi, per il servizio di radiochiamata degli autobus turistici, per i servizi igienici, aree per la fermata degli autobus turistici dotate di pensiline con protezioni, appoggi ischiatici e sedute, pannelli per segnaletica e informazioni multilingue con struttura per telefoni, servizi igienici, biglietteria vigilanza;
- arredo urbano, panchine, fontanelle, cestini per i rifiuti;
- segnaletica, di informazione per mete turistiche e di supporto storico - monumentale.

2.3 La metodologia di dimensionamento dei servizi

Il complesso procedimento utilizzato per il dimensionamento dei servizi previsti dal Piano tiene conto di una molteplicità di elementi derivanti, oltre che dall'applicazione della normativa vigente in Italia e nei principali paesi europei, anche dai risultati delle analisi effettuate sullo svolgimento di

grandi eventi religiosi e laici in Italia e all'estero e dalle previsioni quantitative e qualitative degli afflussi attesi per il Giubileo.

Le norme di legge a cui si è fatto riferimento sono, per i luoghi chiusi, quelle relative alla prevenzione degli incendi emanate dal Ministero dell'Interno e quelle che riguardano la sicurezza dei locali di pubblico spettacolo. In particolare le principali sono la circolare n. 16 del 15/02/51 e i decreti ministeriali del 10/09/86 e del 25/08/89. Tali norme forniscono indicazioni per il dimensionamento di accessi, servizi igienici e punti di primo soccorso, per la quantificazione e la distribuzione di posti a sedere o in piedi e per la realizzazione di "luoghi sicuri" per la sosta. Per i luoghi all'aperto si è fatto generico riferimento ai contenuti del D.M. 18/03/96 relativo alle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi. Queste norme prevedono tra l'altro un limite massimo di pendenza (12%) per le vie di esodo.

Per la quantificazione dei servizi di base e alla persona sono stati inoltre considerati:

- il dimensionamento delle principali strutture dedicate al trasporto pubblico e privato in funzione del numero di visitatori;
- la diffusione dei servizi lungo i principali percorsi di avvicinamento alle Basiliche (itinerari giubilari) disposti secondo una logica distributiva rapportata alle previsioni di afflusso effettuate per i percorsi stessi;
- l'esigenza di dimensionare l'offerta di servizi rispetto alle variazioni di afflusso stagionali e mensili nella ovvia impossibilità, in regime ordinario, di aumentare o diminuire in continuazione la loro quantità;
- la compatibilità ambientale delle strutture di servizi di nuova realizzazione previsti su strade e piazze.

Lo studio e la verifica costante delle previsioni quantitative e qualitative di afflusso e delle proposte di organizzazione dei servizi, effettuato di concerto con i responsabili delle Forze dell'Ordine e delle principali organizzazioni di volontariato, ha infine permesso ulteriori verifiche del dimensionamento, legate principalmente alla necessità di mantenere uniti i gruppi nelle principali aree attrezzate in cui confluiscono, con inevitabili ricadute sull'organizzazione degli spazi comuni di attesa e di ristoro.

2.4 Gli standard per il dimensionamento dei servizi

Tutte le proposte di intervento contenute nel Piano fanno riferimento al massimo livello di domanda prevedibile e riguardano nella globalità tanto servizi generali e di ristoro, quanto interventi per il miglioramento della accessibilità, mobilità e sicurezza.

La definizione di standard di riferimento in base ai quali valutare la sufficienza della dotazione di servizi lungo gli itinerari e sulle aree si basa sulla conoscenza delle peculiari caratteristiche dei luoghi e dei visitatori e sulla formulazione di scenari di visita articolati per tipologia di visitatori e per numero. Occorre anche considerare che alcune tipologie di servizi non sono integrabili (ad esempio la presenza di ospedali, di cinema, di istituti religiosi) essendo legate a situazioni strutturali del tessuto urbano, mentre per altre (come nel caso delle forze di polizia) la loro diffusione segue prevalentemente criteri di copertura territoriale in ambito cittadino. Per quest'ultimi pertanto non sarà possibile definire uno standard ma solo la necessità o l'opportunità di una loro presenza evidente lungo gli itinerari e sulle aree che dovrà essere recepita dalle istituzioni competenti e valutata nel quadro complessivo della città.

La proposizione di standard, pertanto, viene formulata per quei servizi il cui numero e localizzazione potrà essere oggetto di sicura modifica nella fase preparatoria del Giubileo: è il caso dei servizi di ristoro, dell'arredo urbano, dei telefoni, dei punti informativi, ecc. Infine occorre valutare che gli itinerari studiati si snodano quasi totalmente nell'ambito di un tessuto urbano fortemente caratterizzato da attività commerciali e produttive presso le quali sono già presenti i servizi essenziali.

Le valutazioni che seguono fanno riferimento ad un flusso unitario pedonale bidirezionale di 1.000 persone/ora che si muove ad una velocità di 2 km/ora (corrispondente alla velocità media dei pellegrini) lungo un tratto, anch'esso unitario, di un chilometro di lunghezza, interessato quindi da una presenza contemporanea di 500 persone. Il numero dei servizi effettivamente richiesti andrà quindi determinato moltiplicando lo standard ricavato per il flusso effettivo.

Servizi igienici

La definizione dello standard numerico e qualitativo prescinde dalla puntuale presenza lungo i percorsi di servizi igienici interni a esercizi commerciali e di ristoro; quest'ultimi, infatti sono presenti sostanzialmente in uguale misura in tutte le aree e itinerari oggetto dell'indagine e contribuiscono alla adozione di standard non troppo elevati.

Si richiede che la realizzazione di servizi igienici avvenga in osservanza dei seguenti requisiti minimi:

- l'accorpamento dei servizi igienici deve avvenire preferibilmente in blocchi funzionali denominati unità igieniche;
- l'unità igienica deve essere costituita da minimo 4 vasi e 2 lavabi;
- devono essere previste unità igieniche distinte per uomini e donne supponendo la sostanziale parità nella suddivisione tra uomini e donne presenti;
- deve essere installata una segnaletica di individuazione dei servizi igienici, tramite testi plurilingue e uso di simboli, sia per la localizzazione puntuale che lungo i principali percorsi di avvicinamento;
- in almeno un locale di ciascuna unità devono essere garantite le manovre per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza wc e l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, di tipo a mensola; il locale deve essere dotato di opportuni corrimano e di campanello d'allarme.

Con questi criteri riteniamo di poter adottare lo standard (per i richiamati flussi unitari) di un servizio igienico aggiuntivo (a quelli esistenti) ogni 150 persone. Ciò comporta nel tratto considerato (un chilometro) la realizzazione di 4 servizi, dei quali almeno uno accessibile.

Il numero di servizi igienici offerti risulta, pertanto, dimensionato in misura tale da soddisfare l'aumento di richiesta derivante dal maggior numero di presenze previste. Per quanto riguarda il numero di servizi necessari nel caso di eventi eccezionali, sarà sufficiente invece disporre dei servizi chimici aggiuntivi a quelli fissi, che saranno eliminati al termine dell'anno giubilare, mentre quelli fissi resteranno a patrimonio.

Telefoni

L'elevata diffusione della telefonia cellulare, almeno per i pellegrini di origine europea e nordamericana che sarà ulteriormente ampliata nel 2000, riduce i problemi legati alla necessità di assicurare facili comunicazioni telefoniche con postazioni fisse. Sarà tuttavia compito dei Gestori del servizio telefonico cellulare assicurare un adeguato numero di canali a copertura delle celle interessate evitando sospensioni del servizio per sovraccarico.

Si ritiene tuttavia necessario prevedere, in aggiunta alle unità poste internamente a esercizi commerciali e di ristoro, punti telefonici, accessibili nella percentuale del 25%.

Il criterio di dimensionamento adottato prevede la necessità di comunicazione da parte del 10% del flusso unitario presente nel tratto considerato (50 unità). Ipotizzando una durata di conversazione di 5 minuti, occorrono almeno 4 unità telefoniche per soddisfare la richiesta di servizio.

Con i parametri unitari adottati, a tale richiesta corrisponde uno standard di 4 telefoni per chilometro.

Punti informativi

La presenza di punti di informazione diventa elemento fondamentale sia per la sicurezza che per la corretta gestione dei flussi pedonali. Si ritiene pertanto indispensabile che ogni singolo percorso sia dotato di almeno un punto informativo intermedio a quelli presenti nelle aree meta degli itinerari giubilari.

Panchine e sedute

La predisposizione di sedute e panchine va inquadrata in un programma generale di arredo urbano che interessi tutti gli itinerari, armonizzando tra loro gli interventi diffusi. Ai fini della quantificazione delle necessità integrative, il criterio di dimensionamento che si ritiene di poter adottare prevede la necessità di seduta da parte del 10% delle persone presenti nel tratto considerato (50 unità con le ricordate considerazioni sui flussi unitari). Ipotizzando due cicli di seduta nell'ora, deriva la necessità di

assicurare almeno 25 posti- seduta a chilometro, realizzabili con panchine o con sedute di altro tipo. La dimensione minima di ciascun posto a sedere deve essere di 45 cm x 90 cm, preferibilmente 50 cm x 90 cm; ciascun eventuale passaggio di accesso deve avere una larghezza minima di 120 cm.

Fontanelle

Anche la predisposizione di fontanelle va pianificata in modo unitario lungo gli itinerari e sulle aree. Si ritiene di dover disporre di 2-3 fontanelle al chilometro, indipendentemente dal flusso sul percorso.

Servizi di ristoro

La presenza di molti servizi commerciali di piccola e grande distribuzione lungo i percorsi, ha consentito, praticamente in tutte le situazioni esaminate, di evitare il suggerimento di nuovi esercizi commerciali; ciò tenuto anche conto dell'aumento spontaneo che si registrerà fino all'inizio del Giubileo nel numero degli esercizi commerciali nel settore della ristorazione nei luoghi centrali della città.

Banche e servizi cambi

Lo dotazione di servizi si è ritenuta adeguata quando sia stata verificata la presenza di almeno un esercizio a chilometro.

2.5 La qualità degli interventi nel settore dei servizi

Le caratteristiche che concorrono alla definizione della qualità degli interventi del piano dei servizi, intese come indice del livello di raggiungimento ottimale delle prestazioni che i servizi sono chiamati a svolgere, sono:

- l'uniformità, intesa come la capacità di mantenimento degli stessi caratteri e prestazioni del singolo elemento in ogni punto o situazione dove viene proposto il servizio;